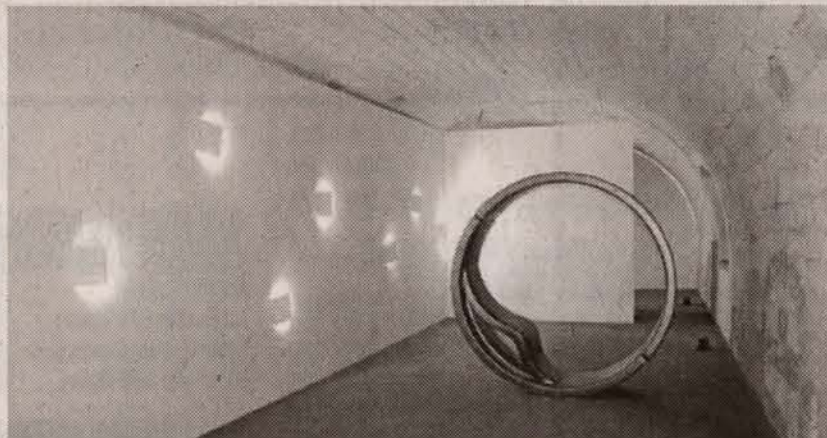


MANGINI
DIVISIONI DA VIVERE
www.mangini.it

Cultura & Spettacoli

«Luce sul design», una mostra a Bari

Una nuova frontiera dell'estetico, se non addirittura dell'artistico: sono gli oggetti illuminati e trasparenti, ideati da tanti nostri talenti. Non manca l'apporto di pugliesi come Annichiarico, Bove, Buttazzo, De Palo, Veneziano, Piccirilli; nonché le «oled» del Laboratorio di Nanotecnologie di Lecce. Una rassegna di Emanuela Angiuli e Marco Petroni



L'opera di Domenico De Palo «The Ring Dodo». Sotto, a sinistra, «Light's Bird» di Antonio Annichiarico e, a destra, le stalattiti luminose di Antonio Piccirilli. Le tre opere sono ora in mostra in Santa Scolastica a Bari (città vecchia)

di PIETRO MARINO

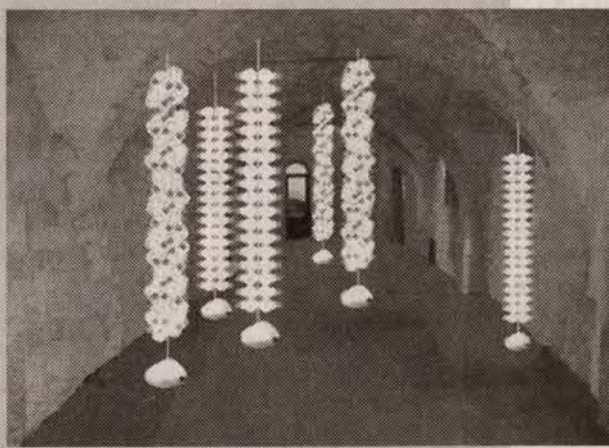
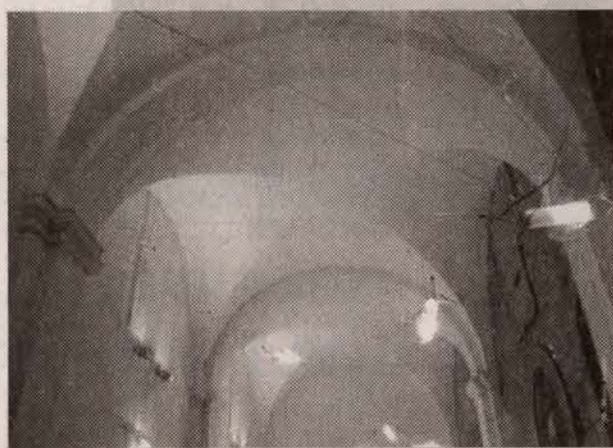
Una fila di lanternini da completa brilla nel buio ai rintocchi di una campanella conventuale. Un suono avvolgente si alza nella navata, luci rosate di aurora scivolano lungo le pareti. Il crescendo della *world music* di Jan Garbarek governa la lenta accensione di un volo di meraviglianti lampade traforate come uccelli del paradiso metallici, mentre una conchiglia luminosa rivela una candida tunica battesimale appesa a una parete. Poi la luce trionfante di pieno giorno declina, la musica si spegne, cala la sera.

Da giovedì, questa sorta di rito sacrale della vita si celebra in continuità nel salone dell'ex convento di Santa Scolastica a Bari. Lo ha allestito Antonio Annichiarico, uno dei più interessanti creativi italiani in un campo vasto che va dal design di arredamento e di moda alle scenografie per teatro e cinema. L'installazione multimediale di questo estroso personaggio pugliese (dopo aver conquistato successo a Milano è tornato a vivere a Grottaglie, il paese dove è nato 54 anni fa) apre in modo coinvolgente la rassegna che s'intitola «Luce sul design»: antologia stringata ma a sostenuto livello, di pratiche innovative di illuminazione, e di ricerche avanzate su nuove fonti di luce.

Siamo in un'area mobile che dalla sperimentazione di forme funzionali si dilata nella libertà dell'immaginario. Ma non è un design in libera uscita, o trasgressivo: è una nuova frontiera dell'estetico, se non addirittura dell'artistico. Non è più la forma che segue la funzione, come predica il vecchio testamento modernista sin dai tempi eroici del Bauhaus, ma è la forma che inventa funzioni, modi d'uso. Nello specifico: le nuove tecnologie della luce associate all'elettronica liberano opportunità sorprendenti di vita negli ambienti dove abitiamo, lavoriamo, ci incontriamo.

Alcune pagine del nuovo vangelo si sfogliano seguendo le sinuose «frecce» segnaletiche in neon rosso disegnate con gesto

Dalla lampada di Aladino sfavilla il genio italiano



A S. Scolastica, sino al 16 dicembre

● La mostra «Luce sul design. Cultura dell'oggetto e territorio», curata da Emanuela Angiuli e Marco Petroni, è aperta a Bari, nel complesso di Santa Scolastica (città vecchia), sino al 16 dicembre. Orari: 16-20, Ingresso libero. Info: tel. 080 5210484. Email: info@bibliotecaprovinciale.bari.it

alla Lucio Fontana da Simmaco Sorbo, il valente architetto d'interni che ha collaborato all'impresa promossa dalla Provincia di Bari che reca la firma congiunta, come curatori, di Emanuela Angiuli e di Marco Petroni, ideatore del progetto. Le due punte di eccellenza si ritrovano ai capi estremi del percorso. Mario Nanni, il celebre progettista che dirige presso Bologna l'azienda «Viabizzuno» da lui fondata, proietta su un lettone matrimoniale (circondato da sgabelli che

si autoilluminano da sotto) immagini video che rimbalzano su uno specchio sospeso come un soffitto. Vi scorrono alcune delle sue più clamorose installazioni interattive: piogge elettroniche di lettere e di lampadine su ombrelli che s'illuminano, pagine bianche su cui appare magicamente la scrittura, eccetera.

Invece, in una vetrinetta, accanto ad antiche lucerne del Museo Archeologico di Bari si illuminano, quasi moderne lampade di Aladino, dei minuscoli

quadrantini di pellicola. Sono prototipi OLED presentati dal Laboratorio di nanotecnologie dell'Università di Lecce diretto da Roberto Cingolani, avanguardia della ricerca in Italia. «OLED» significa «led organici»: elaborando in polimeri delle molecole, si vanno creando fonti luminose rivoluzionarie, «leggere», ecologiche, a basso consumo e bassi costi. Sono già in fase preindustriale oled che sostituiranno i fari di posizione delle automobili. Ma le applicazioni

previste sono molteplici e sconvolgenti: sino ad abiti con luci incorporate.

Fra queste proiezioni nel futuro prossimo si collocano le più domestiche invenzioni, ma ad alto gradiente di fantasia, di alcuni affermati designer pugliesi. Proietta ombre di nuvole frattali Corrado Bove. Accende steli metafisiche scavate nella pietra Renzo Buttazzo. Tagli di luci che fiondono da una parete avvolgono la spettacolare *chaise longue* incavata in una ruota di pelle da Domenico De Palo. Gianni Veneziano ha creato all'esterno un «giardino degli incanti» con sedie che sembrano fatte di fiori, e piedi di luci cangianti. Antonio Piccirilli ha inventato una serie di colonne trasparenti o stalattiti di vetro, composte come sono da concrezioni di lampadine. Ma le lampadine sono spente, danno luce grazie a fiammelle accese da stoppini: rivincita, o nostalgia, della natura.

Si articola così un percorso dell'«immaginario utile», che prende le mosse dalla grande storia del Design italiano. La rassegna rende omaggio ad uno dei suoi pionieri e protagonisti, Achille Castiglioni (1918-2002) creatore fra l'altro di alcune delle lampade più famose nel mondo. Il collettivo milanese Interaction design-lab lo ricorda con una cassa sul cui piano è proiettato il video della conferenza che il prestigioso designer tenne nel 1989 ad Aspen nel Colorado. In un autentico show di estro ironico (ricorda Ettore Sottsass, altro grande del design italiano che era presente), Castiglioni dimostrò agli americani che la rivoluzione dei suoi oggetti stava nella castità di forma e nella semplicità di uso. Come l'interruttore interattivo «rompi-tratta» ora posato sulla cassa.

Questo progetto «pugliese», sostenuto da tanti talenti di Puglia, segnala che cresce nel territorio una cultura aperta anche ai valori neomoderni della leggerezza e della trasparenza. Ne parleranno, presumo, martedì prossimo operatori ed esperti convocati per una interessante «lezione aperta» coordinata da Francesco Moschini. Come dire, fiat Lux.